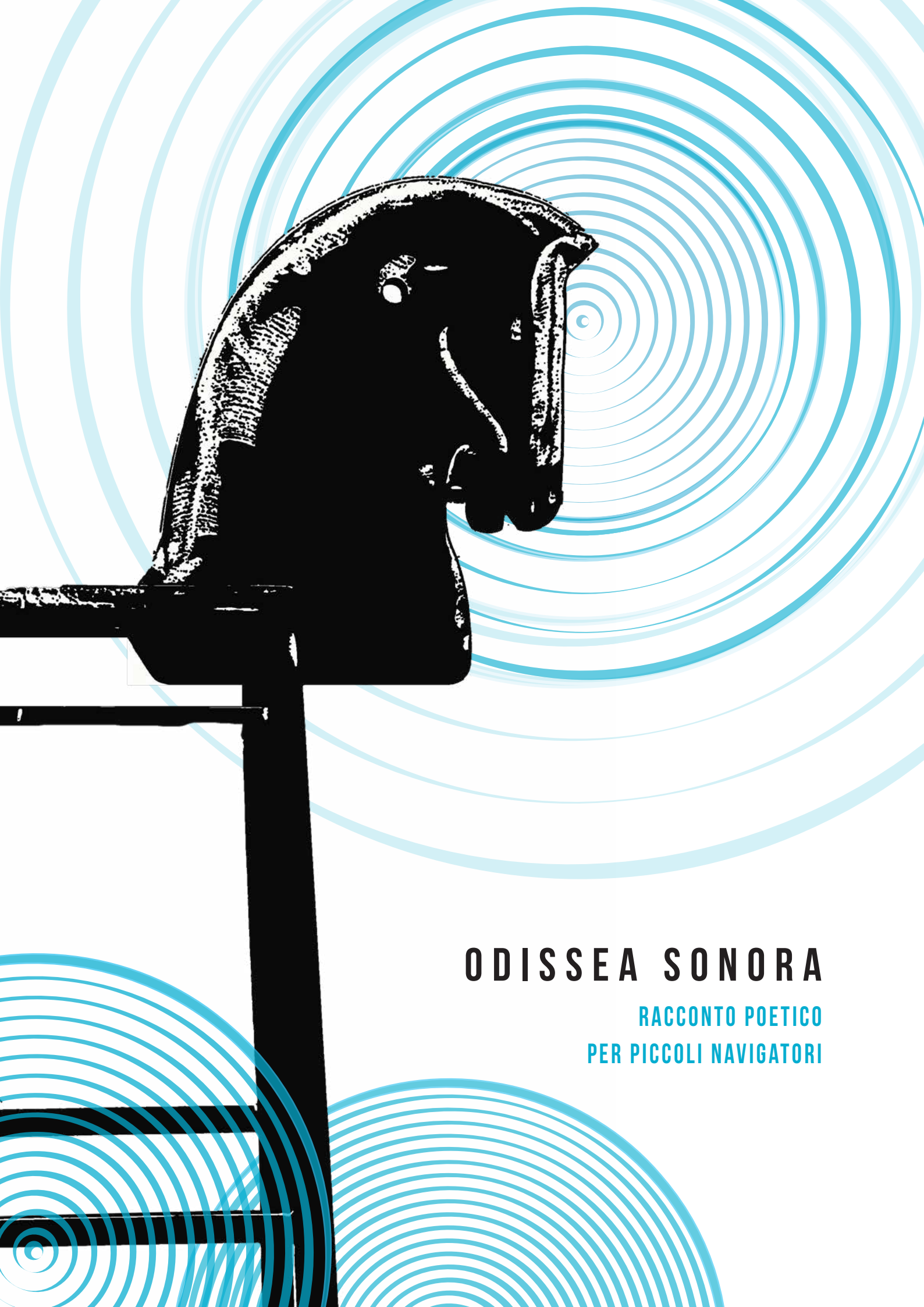




ODISSEA SONORA

RACCONTO POETICO
PER PICCOLI NAVIGATORI



ODISSEA SONORA

Ideazione e regia:

Michele Losi

SCULTURE

Anna Turina

SUONO

Diego Dioguardi _ Giuseppe Messineo

TESTI

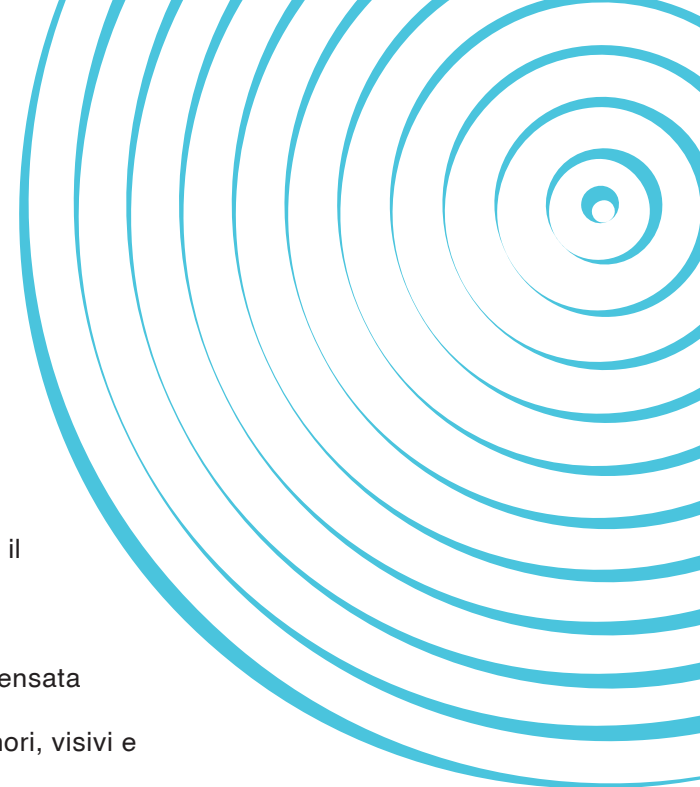
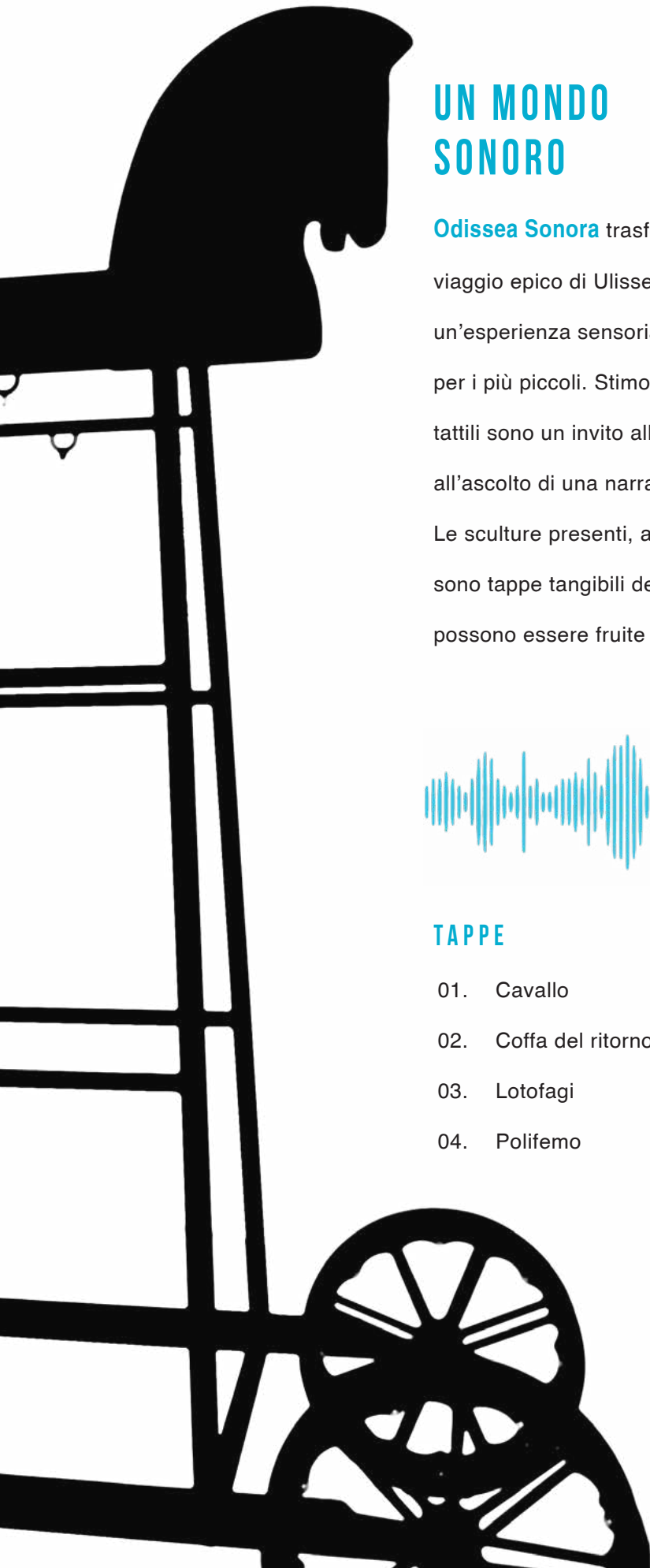
**Sofia Bolognini, Liliana Benini, Anna
Fascendini, Michele Losi**

IN SCENA

Anna Fascendini/Liliana Benini

PRODUZIONE

Campsirago Residenza



UN MONDO SONORO

Odissea Sonora trasforma il viaggio epico di Ulisse in un'esperienza sensoriale pensata per i più piccoli. Stimoli sonori, visivi e tattili sono un invito all'esplorazione e all'ascolto di una narrazione vissuta in prima persona. Le sculture presenti, associate a frammenti sonori specifici, sono tappe tangibili del poema omerico. Queste presenze sceniche possono essere fruite liberamente o accompagnati dalle performer.



TAPPE

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 01. Cavallo | 05. Albero delle sirene |
| 02. Coffa del ritorno | 06. Scilla e Cariddi |
| 03. Lotofagi | 07. Vela sonora |
| 04. Polifemo | 08. La corte dei feaci |

DI CREATURE ANCESTRALI



CAVALLO



1

Nella pancia del cavallo,
si sta stretti, si sta al caldo,
si sta scomodi in attesa,
si contano i giorni
che mancano
per tonare a casa.



LA COFFA DEL RITORNO



2

Ai porti preferisco il mare aperto
perché c'è più vento,
seguo la rotta finché ne ho voglia.
Per il resto
improvviso.



I LOTOFAGI

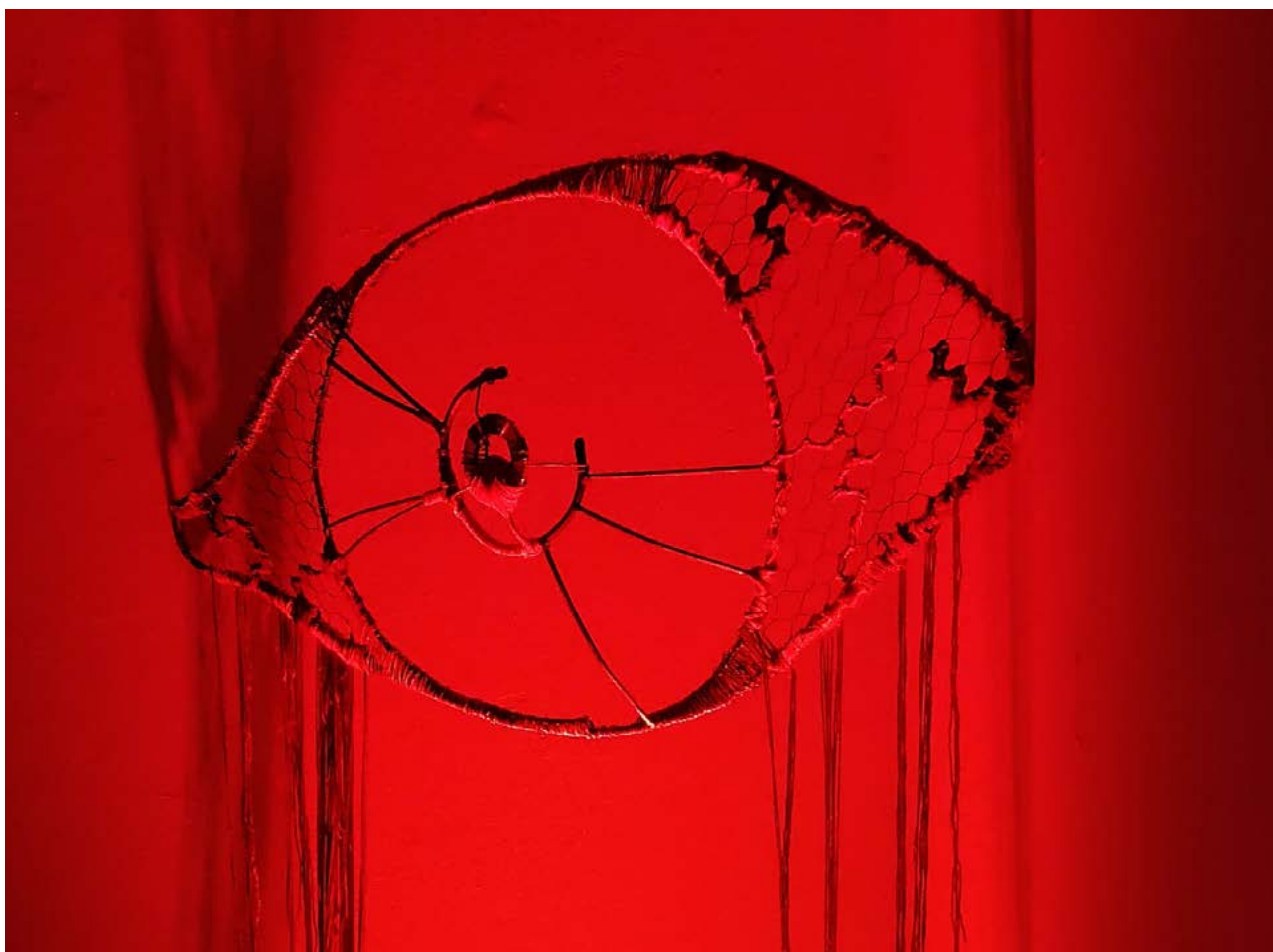


3

Dimenticate
il torto fatto e subito.
Non ha importanza.
Dimenticate, se potete.
Dimenticate
di aver avuto paura.



POLIFEMO



4

Dimmi, come sei chiamato!
Il tuo nome voglio udire!
Per il vino che mi hai dato
Sarai l'ultimo a morire.
(R. Piumini)



ALBERO DELLE SIRENE



5

Le sirene vivono al bordo del mare.
Hanno ali ed artigli e il loro canto è
come la melodia di un'allodola.
Irresistibile e fatale.



SCILLA E CARIDDI



6

Passa la nave mia colma d'oblio
per aspro mare, a mezza notte il verno,
enfra Scilla et Caribdi; et al governo
siede 'l signore, anzi 'l nimico mio.
(Petrarca)



LA VELA SONORA



7

Zefiro è il più grazioso dei venti
Leggero, sottile, giocoso e suadente.
Ecco, il mare è ora calmo, le onde lievi.
C'è una lingua di terra, là in fondo.
È familiare.

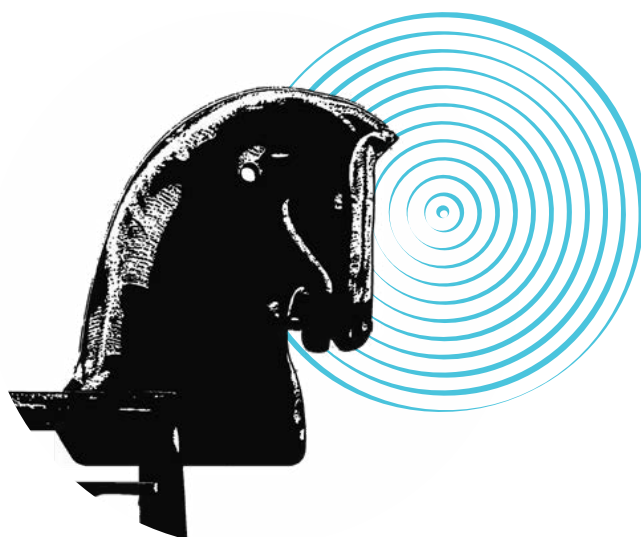


LA CORTE DEI FEACI



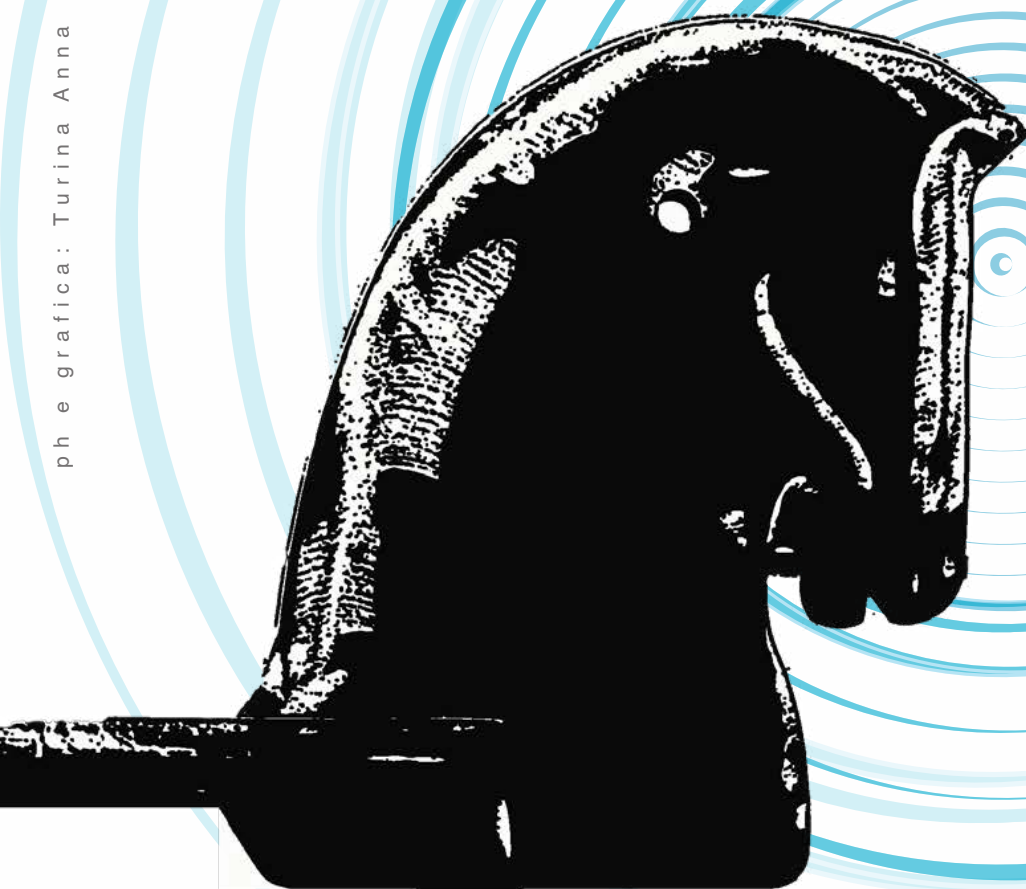
8

Ai Feaci non importano arco e faretra,
ma alberi e remi di navi e navi librate,
con cui varcano il mare canuto,
orgogliosi.
(Omero)



L'installazione **ODISSEA SONORA** guida i bambini in un'**ESPERIENZA DI SCOPERTA E MERAVIGLIA**, in cui la materia, il movimento e il suono si intrecciano per creare **UN RACCONTO POETICO E ACCESSIBILE**. Attraverso il gioco, i **PICCOLI NAVIGATORI** non solo ascolteranno, ma **SENTIRANNO IL SUONO CON TUTTO IL CORPO**, imparando che **OGNI COSA INTORNO** a loro **HA UNA VOCE**, basta solo saperla ascoltare. L'Odissea è **UN MONDO SONORO TRAVOLGENTE, FATTO DI TERRA, MARE, VENTO E DALLA VOCE DI CREATURE ANCESTRALI**.







ODISSEA_SONORA

R E C E N S I O N I

teatroecritica

- 23 Dicembre 2025

L'ARTIGIANATO E LE NUOVE GENERAZIONI. REF KIDS

Una finestra nazionale e internazionale sul teatro per le nuove generazioni: questo è stato REF Kids, per l'edizione 2025 di Romaeuropa Festival negli spazi del Mattatoio

[...]

La proposta di Campsirago Residenza, ideata da Michele Losi, è invece un percorso dedicato ovviamente all'Odissea omerica, immaginata come un Racconto poetico per piccoli navigatori. Non è uno spettacolo da palco ma un'installazione itinerante in più stanze, o meglio, stazioni del viaggio per mare: siamo tutti compagni di Ulisse, ci sediamo a terra guidati da una narratrice (Anna Fascendini o Lilia Benini) di fronte alle magnifiche strutture - sculture magnifiche di Anna Turina, capace di edificare, con pochi elementi e materiali leggeri, oggetti di forte impatto - che rappresentano la successione cronologica del percorso omerico di ritorno a Itaca; tuttavia in ognuna la dimensione sensibile addensa emozioni (la sorpresa, la paura, ma anche la speranza o il sollievo) in modo delicato, fa fare esperienza diretta, toccare con mano, sfrutta dunque quella dimensione artigianale che permette al pubblico tutto di entrare completamente in relazione con il racconto, parteciparvi e non riceverlo soltanto, come accade in tutte le storie: se dentro ci sono anch'io, la storia è più bella.

Simone Nebbia





- 8 Novembre 2025

ODISSEA SONORA: IL MITO CHE SI PUÒ TOCCARE

All'ex Mattatoio di Roma, un viaggio poetico e sensoriale per piccoli Ulisse. Un approdo per bambini, genitori e nonni al Roma Europa Festival

Odissea Sonora - di Campsirago Residenza in prima nazionale al Mattatoio di Roma - Romaeuropa Festival 2025

C'è un modo per far scoprire ai bambini la forza dei miti antichi senza farli sedere immobili davanti a uno schermo. Si trova al Mattatoio di Roma e si chiama Odissea Sonora, installazione performativa firmata da Campsirago Residenza nell'ambito del Romaeuropa Festival 2025.

Nel cuore di Testaccio, dal 31 ottobre al 2 novembre, dal 7 al 9 novembre e dal 14 al 16 novembre, Odissea Sonora è un esperimento pensato per le nuove generazioni, in cui materia, movimento e suono si intrecciano per restituire il racconto poetico del viaggio di Ulisse verso Itaca. Un'esperienza che non ha bisogno di visori o realtà aumentata per essere immersiva: basta una luce, un'ombra, un soffio di voce.

Dentro il ventre del cavallo Si entra in punta di piedi e già il silenzio profuma di mare. Davanti, un enorme cavallo di legno: il simbolo di un racconto che tutti conosciamo e che qui diventa spazio da abitare. I bambini ci entrano, lo esplorano, ascoltano il suono del vento che vibra dentro lo scafo. Una delle performer sussurra: "Nella pancia del cavallo, finalmente, ora non c'è niente. I soldati, stanchi, non volevano vincere. Volevano la mamma."

Le parole semplici, delicate, quasi infantili, accendono nei piccoli spettatori un'empatia immediata.

È la guerra vista dal punto di vista dell'attesa, non della battaglia.

Ombre, suoni, meraviglia Ogni stanza dell'installazione è una tappa del viaggio di Ulisse: dalle avventure con Polifemo al canto delle Sirene, fino al ritorno a Itaca. Le sculture di Anna Turina - totem di ferro, corde intrecciate, catene di navi, cavallo di troia, vele sospese - diventano strumenti sonori, oggetti vivi. I bambini li sfiorano, li fanno vibrare, ne ascoltano la voce. Le performer Anna Fascendini e Liliana Benini guidano il percorso come moderne cantastorie. Le loro mani disegnano figure di luce sulle pareti blu e rosse: ombre che ricordano il teatro orientale, tra kabuki e lanterne magiche. I bambini restano immobili, occhi spalancati. Nessuna tecnologia, solo poesia.

L'arte del giocare sul serio Ulisse prende il largo con la sua nave e i bambini creano le onde crescenti di un mare dove Poseidone soffiava la sua ostilità. Attorno a loro madri, padri, nonni, si ritrovano a fare lo stesso. E mentre la bambina timorosa lascia il posto alla coraggiosa sorellina minore nella grotta dei feaci, un bambino cerca la mano della mamma per affrontare il mare con un salvagente in più. Odissea Sonora è sì pensata per i più piccoli, ma coinvolge chi li accompagna: perché il viaggio di Ulisse è anche quello di ogni genitore che prova a tornare a casa, dopo mille tempeste quotidiane.

Il sound design di Diego Dioguardi e Giuseppe Messineo crea un mare invisibile: onde, respiri, voci che emergono e si dissolvono. Non c'è musica di sottofondo, ma presenza. È un modo per insegnare ai bambini che ascoltare non significa solo sentire, ma percepire con tutto il corpo.

Un viaggio nel cuore: di Roma e dell'infanzia All'uscita, i piccoli Ulisse si infilano le scarpe e corrono negli spazi del Mattatoio: un'oasi che sembra fatta apposta per loro. Fuori li aspetta Testaccio, con i suoi caffè, i cortili e la vita che scorre. Odissea Sonora è una di quelle esperienze rare che riescono a tenere insieme arte contemporanea, pedagogia e divertimento. Un modo per riscoprire, insieme ai figli, la lentezza e lo stupore.

Perché vale la pena andarci Perché è bello vedere un bambino che, invece di fissare un tablet, tende la mano per afferrare un'ombra. Perché l'arte, quando è pensata bene, non ha bisogno di effetti speciali per parlare ai sensi e al cuore. E perché, come recita uno dei versi dello spettacolo: "Abbiamo toccato l'acqua con le mani trasparenti. Ora possiamo tornare a casa."

Alessia de Antoniis



VENERDÌ 07 NOVEMBRE 2025 07.38.09

ROMAEUROPA FESTIVAL, "ODISSEA SONORA" PER PICCOLI NAVIGATORI

Nel cuore del Romaeuropa Festival 2025, da oggi a domenica e dal 14 al 16 novembre, prende vita ODISSEA Sonora: un'installazione performativa pensata per le nuove generazioni in cui materia, movimento e suono si intrecciano per restituire il racconto poetico del viaggio di Ulisse verso Itaca.

Nei suggestivi spazi del Mattatoio di Roma debutta in prima nazionale il nuovo lavoro di Campsirago Residenza, un'installazione unica in cui le opere d'arte di Anna Turina dialogano con un'originale drammaturgia sonora e narrativa creando un intimo e delicato percorso esperienziale del poema omerico.

L'installazione nasce da un'idea di Michele Losi che ne cura anche la regia, tessendo drammaturgicamente lo spazio come il paesaggio del viaggio omerico da percorrere. Le sculture di Anna Turina sono presenze materiche, scabre, evocative: macchine sceniche, oggetti-totem, luoghi di sosta e di attraversamento.

Il suono di Diego Dioguardi e Giuseppe Messineo è un viaggio nel viaggio: schizzi di mare, folate di vento, memorie di voci perdute che affiorano e scompaiono.

I testi di Sofia Bolognini compongono frammenti poetici che accompagnano il cammino come piccole bussole narrative.

La scrittura di scena, firmata da Sofia Bolognini, Liliana Benini, Anna Fascendini e Michele Losi, è costruita su presenza, gesto, respiro.

In scena compaiono, in alternanza, Anna Fascendini e Liliana Benini, guide sensibili, presenze che abitano lo spazio, danno vita alle sculture e narrano in versi la storia.

ODISSEA Sonora è un'installazione che guida i bambini e le bambine in un viaggio sensoriale di scoperta e meraviglia. Attraverso il gioco, i piccoli navigatori non solo ascolteranno ma faranno esperienza del suono con tutto il corpo. Stimoli sonori, visivi e tattili diventano così un invito all'esplorazione e all'ascolto di una narrazione che viene vissuta in prima persona. Le sculture, associate ai frammenti sonori e drammaturgici, creano un viaggio a tappe che si sviluppa attraverso tre diversi ambienti: la prima stanza della guerra e del viaggio (dove il pubblico incontra Il Cavallo e la Coffa del ritorno), la stanza della mostruosità e delle avventure (con le sculture dei Lotofagi e di Polifemo, l'Albero delle sirene e Scilla e Cariddi) fino all'ultima stanza del ritorno, della pace prima dell'arrivo a casa, con l'affascinante Vela sonora e la Corte dei Feaci. Attraverso il gioco e l'interazione con le macchine sonore, i piccoli navigatori non solo ascolteranno, ma sentiranno il suono: vibrazione, ritmo, eco, tatto. Ogni scultura diventa così tappa fisica e simbolica dell'epica omerica. Terra, mare, vento e la voce di creature ancestrali compongono un mondo sonoro travolgente in cui perdersi e ritrovarsi. Le opere di Anna Turina, vere e proprie macchine sceniche che prendono vita grazie all'interazione con i bambini e le bambine, possono essere esplorate liberamente oppure accompagnate dalle performer Anna Fascendini e Liliana Benini.

L'installazione è ospitata al Mattatoio di Roma nell'ambito del programma Kids & Family del Romaeuropa Festival 2025.

media & sipario

- 10 Novembre 2025

ODISSEA SONORA È UN VIAGGIO SENSORIALE CHE FA PARLARE LE "COSE" PRIMA DEGLI UOMINI

Cosa significa raccontare Ulisse ai più piccoli senza scadere in semplificazioni didascaliche o fiabesche? **Odissea Sonora**, nuova produzione di Campsirago Residenza presentata in prima nazionale al Romaeuropa Festival 2025, dimostra che la risposta esiste ed è sorprendentemente elegante e radicale: il mito si è fatto esperienza.

Michele Losi, ideatore e regista, trasforma il Mattatoio di Roma in un paesaggio poetico da percorrere, dove spazio, suono e materia non sono semplici strumenti scenici, ma co-protagonisti di una narrazione immersiva. Le sculture di Anna Turina, scabre e potenti, diventano presenze viventi: totem, macchine sceniche, stanze di passaggio che i bambini attraversano come piccoli esploratori, percependo la storia attraverso il tatto, l'eco, la vibrazione. In un gesto apparentemente semplice – toccare, spostare, ascoltare – il pubblico più giovane è chiamato a diventare protagonista della propria esperienza, un ruolo che raramente il teatro riserva ai suoi spettatori più piccoli. Il suono di Diego Dioguardi e Giuseppe Messineo non accompagna semplicemente, ma guida, scandisce, evoca: il mare, il vento, le voci perdute. È un lavoro che insegna a "vedere con le orecchie" e a sentire con il corpo, restituendo il suono come esperienza fisica, come materia viva. In parallelo, i testi di Sofia Bolognini trasformano l'epica in frammenti poetici che sono piccole bussole, indicazioni delicate che guidano senza mai imporre. La scrittura di scena, condivisa da Bolognini, Liliana Benini, Anna Fascendini e Losi, rende la presenza delle performer Anna Fascendini e Liliana Benini un equilibrio perfetto tra guida, narrazione e personaggio: esse incarnano Ulisse senza mai rubare lo spazio alla scoperta dei bambini, dimostrando come il teatro possa essere un'esperienza condivisa, un dialogo tra corpo, voce e materia.

In questo lavoro, ogni dettaglio funziona come una lezione silenziosa di attenzione e meraviglia. Le stanze che conducono dalla guerra e dalle avventure fino al ritorno a Itaca non sono solo scenografie: sono pause, soglie, momenti di sospensione che insegnano a percepire, a immaginare, a ritrovare il ritmo lento del racconto. È una pedagogia del meraviglioso che non edulcora la complessità dell'epopea, ma la rende accessibile con intelligenza e rispetto per la capacità di stupore dei più piccoli.

Odissea Sonora dimostra che l'innovazione teatrale per bambini non è un divertimento leggero, ma una possibilità concreta di educare all'ascolto, alla concentrazione e alla bellezza. È un lavoro che riconsegna il diritto alla lentezza, alla presenza, alla sorpresa – e lo fa senza retorica, senza spiegazioni ridondanti, ma con la naturalezza di chi sa che la meraviglia non va raccontata: va vissuta. Un percorso breve, trenta minuti che sembrano un giorno intero di scoperta, e che rimane impresso nella memoria per la sua chiarezza poetica e la precisione delle sue invenzioni sceniche. Per chi porta i bambini a teatro, ma anche per chi cerca un'idea nuova di narrazione e interazione: **Odissea Sonora** non è solo un racconto, è un modo nuovo di abitare il mito, di sentire la storia come corpo e respiro, e di tornare a casa con la sensazione di aver davvero navigato.

Maria Grazia Cozzi



- 1 Novembre 2025

ODISSEA SONORA: RACCONTO POETICO PER PICCOLI NAVIGATORI

Odissea Sonora è il nuovo lavoro di Campsirago Residenza, presentato in prima nazionale nel cuore del Romaeuropa Festival 2025 nei suggestivi spazi del Mattatoio di Roma. Si tratta di un'installazione performativa pensata per le nuove generazioni in cui materia, movimento e suono si intrecciano per restituire il racconto poetico del viaggio di Ulisse verso Itaca.

Nata da un'idea di Michele Losi, che ne cura anche la regia, l'opera racconta il viaggio di Ulisse attraverso le opere di Anna Turina che letteralmente e figurativamente dialogano con una drammaturgia sonora e narrativa creando un viaggio immersivo nel poema omerico.

L'installazione è fruibile autonomamente, ma dal 31 ottobre al 2 novembre, dal 7 al 9 novembre e dal 14 al 16 novembre, ci saranno in scena alternativamente Anna Fascendini e Liliana Benini ad accompagnare il pubblico nel "viaggio". Allo stesso tempo guide e personaggio, interagiscono con le opere sonore di Anna Turina, rendendole vive.

Odissea Sonora è un'esperienza interattiva tattile e sonora che coinvolge i bambini, e non solo, facendoli immergere nel mondo del racconto fantastico e dell'immaginazione. Le opere, le voci, i suoni invitano a un viaggio sensoriale di scoperta e meraviglia: terra, mare, vento e la voce di creature ancestrali catturano l'attenzione dei bambini e ne stimolano l'immaginazione. I giovani spettatori, sollecitati dai diversi stimoli sensoriali, potranno esplorare la scena, toccare, ascoltare, odorare e percepire.

L'installazione si sviluppa attraverso tre diversi ambienti: la prima stanza della guerra e del viaggio (dove il pubblico incontra Il Cavallo e la Coffa del ritorno), la stanza della mostruosità e delle avventure (con le sculture dei Lotofagi e di Polifemo, l'Albero delle sirene e Scilla e Cariddi) fino all'ultima stanza del ritorno, della pace prima dell'arrivo a casa, con l'affascinante Vela sonora e la Corte dei Feaci.

Odissea Sonora è un'opera interattiva di grande pregio artistico che vede la collaborazione di professionisti in diversi settori.

A partire dalle sculture di Anna Turina, presenze materiche ed evocative; proseguendo col suono di Diego Dioguardi e Giuseppe Messineo (schizzi di mare, folate di vento, memorie di voci perdute che affiorano e scompaiono).

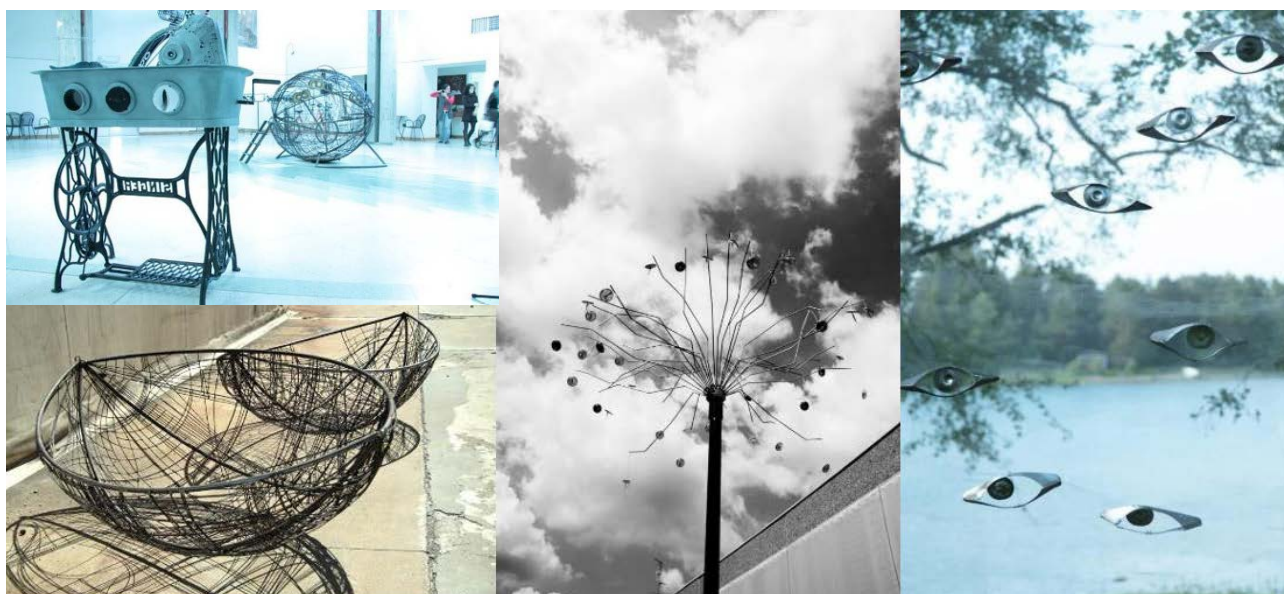
I testi di Sofia Bolognini compongono frammenti poetici che accompagnano il cammino, mentre la scrittura di scena, firmata da Sofia Bolognini, Liliana Benini, Anna Fascendini e Michele Losi, è costruita su presenza, gesto, respiro.

In scena compaiono, in alternanza, Anna Fascendini e Liliana Benini, guide sensibili, presenze che abitano lo spazio, danno vita alle sculture e narrano in versi la storia. Il tutto diretto dalla sensibilità artistica di Michele Losi.

E' stupefacente ammirare come i bambini, abituati ormai solo a stimolazioni passive quali quelle di tablet, smartphone e tv, restino avvinti e incantati da un'opera che restituisce loro la magia dello stupore, il piacere della lentezza, la capacità di un vero ascolto, la possibilità di toccare e annusare.

Siamo erroneamente abituati a considerare i prodotti per bambini come cose di poco conto, semplici passatempi che piacciono solo a loro. Nulla di più sbagliato. Dietro ogni opera seria per bambini c'è un grande lavoro di studio, analisi, attenzione al linguaggio, scrittura, rimaneggiatura, tentativi e approfondimento.

I bambini hanno una molteplicità di linguaggi da mettere a fuoco e con cui "giocare". A noi adulti spetta solo il compito di dare loro gli strumenti giusti e Odissea Sonora è questo: uno strumento artistico di conoscenza che attraverso l'immersione poetica diviene esercizio di presenza, allenamento alla meraviglia.





ODISSEA_SONORA

foto Roma Europa Festival 2025

ex Mattatoio di Roma











